

## Pietro ricorda

*Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo*

Forse potranno riguardarci personalmente

Tutti i discepoli di Giovanni e di Gesù avevano seguito le vicende che riguardavano questo uomo speciale, annunciatore di Gesù, austero e coraggioso, con una certa apprensione. Ormai si sapeva per certo che Erode lo avrebbe fatto uccidere, benché lo stimasse. Giovanni il Battista aveva un difetto: era veritiero. Non aveva paura di dire al re-tiranno che non gli era lecito tenere con sé la moglie di suo fratello.

Erodiade, donna perversa e rancorosa, si era data da fare perché quell'uomo venisse eliminato. Per lei Giovanni era un pericolo.

Quello che tutti temevano avvenne. Giovanni viene arrestato.

Entra in scena Gesù.

“Marco, il giorno nel quale Gesù decide di venire in Galilea, tutti noi ci siamo sentiti chiamati in causa.

Saremmo stati protagonisti di un'esperienza della quale non conoscevamo ancora le conseguenze.

Sicuramente la nostra vita veniva completamente sconvolta”.

“Dimmi, Pietro, come si presentò Gesù alla gente: con miracoli, con gesti straordinari, con spettacoli strabilianti?”.

“Niente di tutto questo. Si manifestò come uno che predicava. La sua parola era una narrazione delle verità che vengono da Dio e che Gesù voleva donare agli uomini perché la loro vita prendesse il colore dei pensieri di Dio”.

“Che cosa predicava di così importante da vivere con noi soprattutto per questo scopo? Sono molto curioso”.

“**Annunciava il Vangelo di Dio.** La bella notizia. La notizia che salva, che cambia il cuore, che lo rende buono, che lo apre agli altri, che lo fa incontrare con Dio e col suo amore. Nessuno si aspettava questa Bella Notizia. Noi eravamo assorti nell'ascoltare e pronti a lasciarci prendere da quanto Gesù diceva”.

“Mi puoi dire in che cosa consisteva questa Bella Notizia?”.

“Ecco. **Il tempo è compiuto.** Ormai Dio è con noi. Non siamo più soli. Il tempo è compiuto, cioè, l'amore di Dio si sta rivelando, sta prendendo casa tra le nostre case, ci sta raggiungendo il cuore e sta per riempirci di gioia. Se Dio è ormai in mezzo a noi, nella persona di Gesù, significa che ha scelto l'uomo come destinatario della sua salvezza, della vita nuova che ci propone.

**Il Regno di Dio è vicino”.**

“Pietro, rischio di non capire che cosa sia il Regno di Dio!”.

“Vedi, Marco, i profeti che avevano parlato prima che Gesù venisse, ci dicevano che Dio ci faceva tante promesse di aiuto, di amore per noi. Il Regno di Dio è il suo dono per noi. E' il suo perdono per noi. E' il suo amore per noi. Se io voglio fare di testa mia e desidero soltanto cavarmela da solo e penso di realizzare il bene secondo il mio modo di pensare e secondo le mie capacità, rischio di sbagliare tutto. Invece Gesù ci svela **il Regno.** Il bene dell'umanità, la pace nel mondo, la giustizia, l'armonia tra gli uomini, il perdono dei nostri peccati, la realizzazione dei nostri progetti di bene, le nostre piccole azioni di collaborazione a vantaggio dei poveri, il desiderio di vedere un mondo migliore. **Tutto questo è il Regno di Dio.** Il grande progetto di Dio, che Gesù ci fa conoscere è ormai vicino. Inizia a realizzarsi”.

“Questa è una notizia davvero bella e speciale. Io sono pronto a fare la mia parte, come avete cercato di farla voi, amici di Gesù”.

“Marco, Gesù mette due condizioni.

La prima è **la conversione: convertitevi.** Cambiate la vostra vita. intraprendete una strada nuova. Pensate in modo diverso. Pensate come Dio. Pensate come Gesù ci sta insegnando”.

Adesso anche io, giovane e adulto di questo tempo, capisco che cosa mi sta chiedendo Gesù. Se sono egoista devo diventare altruista. Se sono avaro devo diventare generoso. Se sono ribelle devo imparare a collaborare con gli altri e ad ascoltare i miei genitori. Se sono pigro devo imparare a rendermi utile. Se sono una persona che pensa ad un ragazzo o ad una ragazza soltanto col desiderio di approfittare della sua presenza per divertirmi, devo imparare il rispetto. Se sono un adulto che non vuole stare agli impegni della vita, devo accettare le responsabilità, devo vivere la fedeltà. Se sono un lavoratore devo essere coerente e onesto nel mio lavoro. Tutto questo **significa 'convertitevi'**. Forse sto capendo quello che mi chiede Gesù. Pietro riprende a parlare con Marco, ed aggiunge: "La seconda condizione è **credere al Vangelo**. Credere a tutte le parole che Gesù dice e osservare gli esempi che Lui dà a tutti, nessuno escluso. Occorre fidarsi del Vangelo, della Bella Notizia che Gesù ci porta!".

"Allora si tratta di una scelta impegnativa".

"Certamente". Gesù non ci chiede risposte senza valore e senza impegno. Quello che Lui ci chiede coinvolge tutta la nostra vita".

Non posso essere un ragazzo da niente. Non posso essere un adulto senza volontà e senza idee. Non posso essere una persona senza passione e senza fiducia in Dio. Mi devo mettere alla scuola del Vangelo.

La mia vita può cambiare completamente e può darmi la gioia che sto cercando. Altrimenti rassomiglio ad un profugo smarrito nel mondo che non riesce a dare senso alla sua esistenza.

*Don Mario Simula*